

«La vela non è solamente sport»

Rossato è un marinaio in carrozzina: «Mi dà forza per affrontare tutto il resto»

LA SPEZIA

Il mare come spazio di libertà, inclusione e crescita. Questi i temi ieri al centro del convegno “La vela per tutti oltre ogni barriera”, ospitato nell’ambito di Velaria alla Spezia al Terminal Crociere, dove istituzioni, associazioni e protagonisti del mondo nautico hanno acceso i riflettori su una pratica sportiva capace di abbattere limiti fisici e culturali. Il tema al centro del dibattito è stato quello della vela accessibile, promosso anche attraverso il campionato regionale paralimpico classe Hansa 303, ideato dal Comitato Italiano Paralimpico ligure in collaborazione con la Lega Navale. Non solo una competizione, ma soprattutto l’occasione per riflettere sui benefici dello sport a contatto con il mare e soprattutto su una barca a vela, che incentiva autonomia, benessere e inclusione sociale. Dagli interventi istituzionali è emersa una visione condivisa: la vela non è soltanto disciplina sportiva, ma strumento educativo e relazionale. In una città come La Spezia, dove il mare è parte dell’identità collettiva, l’obiettivo è renderlo davvero accessibile a tutti, superando barriere fisiche, economiche e culturali. Progetti, imbarcazioni adattate e istruttori qualificati dimostrano che l’inclusione può essere concreta, ma il lavoro deve essere quotidiano al di là di ogni forma di retorica. Presenti al convegno psicologi e operatori, che hanno sottolineato come l’ambiente marino favorisca autostima, benessere emotivo e capacità relazionali, con risultati evidenti soprattutto nei

percorsi rivolti a bambini e ragazzi con fragilità. Il mare, infatti, si conferma un potente “mediatore naturale”, capace di stimolare partecipazione e continuità nei percorsi educativi e terapeutici.

La dimostrazione del successo di questa visione è arrivata con la testimonianza di Marco Rossato, navigatore in carrozzina e protagonista di imprese straordinarie, tra cui il giro d’Italia a vela in solitaria. «Non è tanto superare i limiti – ha raccontato – quanto raggiungere gli obiettivi». In mare, dove ogni difficoltà diventa reale e tangibile, le barriere si trasformano in sfide da affrontare. E una volta superate, cambiano lo sguardo sulla vita quotidiana: «Quello che viviamo in mare – ha detto – si riflette nella quotidianità, dando forza per affrontare tutto il resto». Il suo impegno oggi è quello di condividere questa esperienza con altri, coinvolgendo sempre più persone in nuove avventure. Nel 2027 è già in programma un terzo giro della penisola, questa volta non più con una sola imbarcazione e poi c’è il sogno: una traversata dell’Atlantico. —

D.F.



Il marinaio Marco Rossato

